

**FOCUS EMERGENZA UCRAINA. 5.200 I RIFUGIATI ACCOLTI FINORA IN PIEMONTE. CALL CENTER REGIONALE PER LE INFORMAZIONI IN UCRAINO E INSERIMENTO SCOLASTICO**

*21 marzo 2022*

Sono **5.204 i profughi ucraini accolti fino ad ora in Piemonte**. Di questi 1.953 sono ospitati presso la rete di accoglienza spontanea familiare o di conoscenti o delle realtà sociali del territorio, 363 nelle strutture individuate dalla Protezione Civile regionale, 344 nei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e attraverso il SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) sotto il coordinamento delle Prefetture.

A livello territoriale, la quota principale di rifugiati risulta ad oggi nelle province di **Novara e del VCO**, dove è insediato circa il 40% della comunità ucraina residente già da tempo in Piemonte. In particolare, nel Novarese risultano già arrivate 1.912 persone, di cui 41 accolte dalla Protezione Civile, 13 nei CAS e SAI e 1.858 dalla rete di accoglienza spontanea locale.

Nel Verbano Cusio Ossola, invece, le persone presenti risultano 791, di cui 72 nei CAS e SAI e 719 dalla rete di accoglienza spontanea.

722 risultano invece i rifugiati nel territorio del **Torinese**, di cui 216 nelle strutture della Protezione Civile, 136 nei CAS e SAI e 370 in accoglienza spontanea.

Nel **Cuneese** risultano attualmente 512 rifugiati ucraini, di cui 94 presso le strutture della Protezione Civile, 50 nei CAS e SAI, e 368 in accoglienza spontanea.

Nel **Vercellese** risultano 496 profughi, tutti accolti attraverso la rete dell'ospitalità spontanea.

La provincia di **Alessandria** ha accolto 380 rifugiati, di cui 35 nei CAS e nei SAI e 345 attraverso la rete di accoglienza spontanea.

Nella provincia di **Biella** sono arrivate 318 persone, di cui 5 nei CAS e SAI e 313 accolti spontaneamente dalla rete locale.

Nell'**Astigiano** risultano presenti 73 profughi, di cui 12 nelle strutture della Protezione Civile, 33 nei CAS e SAI e 28 in accoglienza spontanea.

La mappa dell'accoglienza è stato uno dei temi oggi nella riunione del lunedì del **Coordinamento regionale per l'emergenza profughi** a cui hanno preso parte il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e il console onorario dell'Ucraina a Torino **Dario Arrigotti**, con l'assessore alla Protezione civile e Gestione emergenza profughi ucraini **Marco Gabusi** e l'assessore ai Bambini **Chiara Caucino**. Presenti anche i rappresentanti delle Prefetture, dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Protezione civile regionale e della Direzione Sanità e Welfare, oltre ai rappresentanti degli Enti Locali.

### **CALL CENTER REGIONALE IN UCRAINO**

Sul fronte comunicazione è attivo da domani il numero del Call Center regionale dedicato alle informazioni per i rifugiati ucraini in Piemonte, realizzato grazie alla collaborazione tra Protezione Civile, Consolato Onorario di Ucraina a Torino e la Onlus Danish Refugee Council Italia. Il numero è **011.4326700** ed è attivo dal lunedì al venerdì, dalle **8.00 alle 20.00**: otto operatori di madrelingua ucraina rispondono alle richieste di informazioni e approfondimenti da parte dei profughi e delle famiglie che li accolgono.

### **INSERIMENTO SCOLASTICO: LE INDICAZIONI DEL MINISTERO ISTRUZIONE**

Per quanto riguarda la scuola, al fine di dare una **continuità scolastica ai rifugiati minori**, è stato individuato il percorso per l'iscrizione ai nostri istituti scolastici. Il **Coordinamento dell'Ufficio Scolastico Regionale** è il punto di raccordo sulla presenza dei bambini e dei ragazzi accolti nelle scuole, mentre, secondo quanto indicato dal **Ministero dell'Istruzione**, è il genitore, o chi ne fa le veci, a effettuare l'iscrizione a scuola in qualunque momento dell'anno recandosi presso la segreteria dell'istituto individuato, dove consegnerà i documenti necessari (documento di identità, codice fiscale, certificato di vaccinazione, dichiarazione da cui si evinca quale scuola il minore ha frequentato nel paese d'origine). In mancanza di questa documentazione si può fornire un'autocertificazione delle informazioni richieste.

È stata inoltre assicurata l'attivazione di **percorsi di insegnamento** della lingua italiana e la frequenza delle lezioni e di tutte le **attività organizzate dalle scuole**, in modo che i bambini e i ragazzi possano vivere una socialità il più ampia possibile.